

Prot. n° 494/0

Roma, li 20 settembre 2005

Oggetto: Ripresa delle trattative per il rinnovo del CCNL della dirigenza statale

Il 14 settembre c.a. è stata convocata dall'Aran la prima riunione, dopo il periodo feriale, sul rinnovo del contratto collettivo della dirigenza statale.

Com'è noto, tale contratto sostituisce quello della vecchia Area 1, quadriennio 1998-2001, che includeva anche gli enti pubblici non economici e conseguentemente le materie e le problematiche trattate assumono una grande rilevanza anche per tale settore.

La predetta riunione ha riassunto essenzialmente lo stato attuale della trattativa che registra alcune problematiche, sia sulla parte economica sia di natura giuridica, di seguito sinteticamente riassunte. Mentre si è rinviato alla fine della prossima settimana il prossimo appuntamento, al fine di predisporre un calendario di lavoro e riassumere in modo sistematico il lavoro già svolto o ancora da completare.

Biennio economico 2002-2003

La percentuale di incremento delle retribuzioni è pari al 5,66 delle retribuzioni medie e trova già copertura economica nelle Leggi Finanziarie del 2002 e del 2003. L'Aran inizialmente aveva quantificato i seguenti importi pro-capite per dirigente proponendo la conseguente ripartizione:

Dirigenza di I fascia			
Anni	Somma da destinare al tabellare	Somma da destinare al fondo *	Totale euro
2002	162,00	166,00	328,00
2003	172,00	255,00	427,00
<i>Incrementi a regime</i>	334,00	421,00	755,00

* Con cui si alimenta la retribuzione di parte variabile e la retribuzione di risultato.

Dirigenza di II fascia			
Anni	Somma da destinare al tabellare	Somma da destinare al fondo *	Totale euro
2002	86,00	30,00	116,00
2003	79,00	72,00	151,00
<i>Incrementi a regime</i>	165,00	102,00	267,00

Riguardo a tali dati va innanzitutto rilevato che la forbice retributiva fra la I e la II fascia della dirigenza risulta aumentata rispetto ai livelli retributivi del contratto precedente. Ciò ha indotto tutte le sigle a chiedere all'Aran un approfondimento su tale dato apparentemente non giustificato.

Inoltre, proprio la nostra Organizzazione sindacale ha poi evidenziato il fatto che la quota destinata al fondo appare eccessiva rispetto a quella relativa al tabellare ed alla retribuzione di parte fissa che viene trasferita dal Ministero dell'economia, per ogni esercizio finanziario, in rapporto ai dirigenti in servizio.

Tenuto, infatti, conto che il fondo retribuisce i dirigenti in servizio e tale somma non è suscettibile di incremento in caso di nuove assunzioni, salvo un altamente improbabile finanziamento straordinario da parte del Ministero dell'economia, eventuali prossime assunzioni eroderanno ulteriormente una quota di incremento contrattuale che dovrebbe rappresentare il recupero del differenziale tra l'inflazione reale e quella programmata degli anni considerati.

Biennio economico 2004-2005

Riguardo al biennio 2004-2005, per il quale sono in corso di adozione successiva le direttive per i vari settori di contrattazione, l'incremento previsto è pari al 5,01 %.

Ciò che però impedisce di poter trattare subito tale biennio è il fatto che lo 0,7% di incremento troverà copertura con la prossima Legge Finanziaria 2006 e, pertanto, solo dopo la sua approvazione tale somma sarà esigibile e disponibile per la trattativa.

Parte giuridica

Molte richieste e problematiche sollevate al tavolo negoziale della dirigenza hanno già trovato soluzione ovvero una disponibilità a trovare mediazioni da parte dell'Aran. Si cita ad esempio la parziale modifica delle disposizioni sul sistema di valutazione con l'accoglimento della proposta sindacale di introdurre il concetto di *autovalutazione* del dirigente.

Si è anche risolto il problema della definizione di un congruo termine minimo dei contratti con l'intervento operato dall'art. 14-sexies, comma 1, del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, coordinato con la legge di conversione 17 agosto 2005, n. 168, che – disponendo la modifica dell'art. 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001 – ha previsto che l'incarico dirigenziale non possa essere “inferiore a tre anni ne' eccedere il termine di cinque anni”.

Rimangono invece forti distanze su importanti istituti giuridici, costitutivi della dirigenza statale. La ragione di ciò discende da una diversa concezione della dirigenza pubblica che emerge nelle posizioni assunte dalle parti negoziali nel corso della trattativa.

L'Aran, su direttive del Dipartimento della Funzione pubblica, vuole attrarre la dirigenza nell'orbita della regolamentazione privata del settore (v. i CCNL della dirigenza del settore dell'industria) - richiedendo in particolare l'abolizione del principio dell'incarico equivalente (consistente nel diritto del dirigente rimosso senza suo demerito ad avere un incarico equivalente professionalmente ed economicamente al precedente) nonché la determinazione del solo risarcimento in caso di licenziamento illegittimo o illecito, invece che la reintegrazione dell'interessato nella funzione di cui era titolare (come attualmente stà comminando la giurisprudenza ordinaria). Da ciò, ovviamente, deriverebbe una sudditanza psicologica, materiale e giuridica, della dirigenza di I fascia dal vertice politico nonché della II fascia dalla I, ben maggiore di quella attualmente esistente.

La Cisl Fps avverte, invece, la necessità di mantenere e valorizzare l'autonomia che la Costituzione attribuisce alla dirigenza pubblica e statale in particolare, al fine di realizzare i principi di imparzialità e di buon andamento dell'azione amministrativa previsti dalla stessa.

Ciò si determina, a nostro giudizio, non solo con la valorizzazione del principio dell'incarico equivalente e della reintegrazione del dirigente ma anche prevedendo meccanismi di effettivo rispetto dei diritti del dirigente all'incarico quali, ad esempio, la previsione di novazione del medesimo incarico in caso di inerzia prolungata per alcuni mesi del titolare del potere di nomina, sia pure per il periodo minimo previsto.

Vi terremo tempestivamente informati sugli sviluppi futuri delle trattative.

Cordiali saluti

Il Responsabile Dirigenza
Eugenio Minici